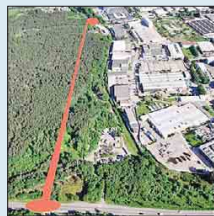


IL CASO

«Rovinerà il polmone verde che difende Marco dalla zona industriale»



Dalla Mira a via Caproni, 4,6 milioni per 740 metri di strada e due rotonde

Il progetto esecutivo della bretella «Alla Mira», approvato dalla giunta ed elaborato dall'ingegner Luca Bareggia dello studio Sta Engineering, prevede l'esecuzione dell'intervento per un importo complessivo di 4 milioni 670 mila euro di cui 3.024.854,35 per lavori e 1.645.145,65 per somme a disposizione dell'amministrazione e

non si discosta molto da quello preliminare, approvato ormai tempo fa. Si tratta di creare un collegamento tra la statale 12 e via Caproni: una bretella di 740 metri, affiancata da una pista ciclabile, collegata alle due strade principali con altrettante rotonde. Una soluzione che dovrebbe garantire l'attraversamento Est-Ovest

dell'area industriale senza gravare sulla periferia Sud. Il progetto prevede un tratto di strada, ad Ovest della statale, in trincea; poi il tracciato salirà alla quota del terreno naturale nella zona centrale e sarà infine in rilevato nella parte orientale. Per realizzare la strada sarà espropriata una parte di terreno.

«Opera inutile che devasterà il bosco»

Bretella alla Mira, Vergnano (M5s) contro l'ok della giunta al progetto

«Finalmente è chiaro cosa serve la bretella della Mira. Anche in Consiglio Comunale lo si è finalmente esplicitato. Serve a distruggere una foresta che difende Marco dai fumi della zona industriale, serve a degradare definitivamente una zona che potrebbe essere realmente riconvertita a polmone verde per tutti e non a campo da golf. Serve a creare un'area di sfruttamento edilizio, dato che ogni strada degrada i terreni circostanti e li rende edificabili. Serve a portare il traffico in zona industriale, più precisamente alla rotonda della Favovita, in modo da congestionare quel tratto e rendere necessaria la tangenziale pesante. Sì, ora dobbiamo smetterla di mistificare i fatti con le parole da marketing politico». Toni molto duri quelli del consigliere comunale, autosospeso dal M5s in attesa che il movimento ne decida il destino politico (vedi intervista in pagina).

Paolo Vergnano, in riferimento all'ok dato dalla giunta Valduga al progetto della cosiddetta «bretella alla Mira». «La tangenziale proposta dalla giunta Valduga e dalle amministrazioni precedenti - sottolinea Vergnano - ha tutte le caratteristiche fuorchè la leggerezza. Ponti, gallerie e distruzione di un biotopo non si possono iscrivere alla leggiadria di un sentiero della Sat. La bretella della Mira è il passo fondamentale per la realizzazione della bretella pesante valdughiana. Senza questa il traffico proveniente da Sud continuerebbe a utilizzare le strade attuali. Agli occhi miopi di chi pensa alle auto come elemento imprescindibile e «naturale» della nostra vita, la soluzione sarà quella di un'altra arteria viaria. Eppure soluzioni alternative ci sono».

«Le ho dichiarate più volte in Consiglio e sono anche scritte nero su bianco su un documento, ormai considerato come carta straccia, cofirmato da Provincia, Comunità di Valle e Comune di Rovereto (il riferimento qui al protocollo di intesa, ndr).

Documento nel quale si identifica nel trasporto pubblico il primo intervento utile per risolvere il problema traffico in valle. Ebbene, a questo documento la giunta ha risposto con una diminuzione del finanziamento del trasporto pubblico locale di 900mila euro da qui al 2020, con un finanziamento per il solo 2019 da parte della Provincia di 800mila euro. Questo mentre si continuano a spendere milioni, quasi 40, per sottopassi, nuove strade e ammenicoli inutili vari. Per risolvere il problema ai marcolini (il traffico parassitario in direzione del casello dell'A22, ndr) occorre creare i

trasporti pubblici dalla circoscrizione a Mori Stazione, potenziare quelli verso il centro della città. Concordare con la Comunità di Valle, ectoplasma inutile e dannoso, un trasporto pubblico tra Ala e Rovereto, e che si congiunga con Trento, degno di un paese civile. Occorre creare quei 7 circuiti di polichini gratuiti, magari elettrici, che ogni 15 minuti al massimo possano unire le 7 circoscrizioni al centro e alla zona industriale. Occorre servire al massimo ogni mezz'ora Besenello e Nomi e creare la linea ferroviaria di superficie tra Rovereto e Riva. Di superficie, non in tunnel».

